

# Tossilo, Abbanoa al contrattacco

Solo 6 aziende su 164 usano acqua per produrre, nel mirino pure gli scarichi. Protesta Confindustria

**di Paolo Maurizio Sechi**

► MACOMER

Dopo la protesta degli imprenditori di Tossilo e Bonu Trau sul caro tariffe dell'acqua arriva la replica di Abbanoa, che bolla la polemica come allarmismo ingiustificato. Il gestore spiega che, come nelle aree industriali di Predda Niedda a Sassari e Prato Sardo a Nuoro, dopo la regolarizzazione delle ex aree Zir decisa dalla normativa regionale nel 2008 anche nelle due zone di Tossilo e Bonu Trau si applicheranno le tariffe in vigore nelle altre aree industriali e artigianali della Sardegna. «Abbanoa sta esaminando – prosegue il gestore idrico – alcune criticità rilevate per consumi e scarichi su attività di macellazione e caseifici, per i quali si sta valutando quanto emerso sui consumi e sugli scarichi fognari. Anche una sola di queste attività genera un bisogno di trattamento dello scarico pari ad un comune di 500 abitanti. Laddove necessario, saranno verificate le esigenze di fornitura idrica industriale».

In media, dice Abbanoa, le aziende consumano meno di una famiglia di 4 persone. Nelle due zone industriali di Macomer operano 164 aziende di cui solo 6 utilizzano l'acqua a fini produttivi, mentre tutte le restanti utenze utilizzano l'acqua fondamentalmente a fini igienici. Oltre il 50 per cento avrebbe addirittura consumi sotto i 100 metri cubi l'anno e ben l'82,3 per cento dell'utenza risulta sotto la soglia dei 300 metri cubi l'anno. «Abbanoa – prosegue la nota dell'ente – Abbanoa non è a conoscenza né del perché né del come venissero applicate dal Consorzio tariffe particolarmente agevolate. Il principio, europeo e nazionale, di costruzione delle tariffe, è chiaro e condiviso e si basa su un principio chiaro: chi più consuma e più inquina, più paga».

Ma la protesta non si ferma, e dar voce alle aziende ci pensa Confindustria. «Le aziende rischiano il salasso – afferma Roberto Bornioli, presidente Confindustria Sardegna Centrale –. Chiediamo un confronto urgente con la Regione sul prossimo passaggio di gestione del servizio idrico e di depurazione delle zone industriali di Macomer e le nuove condizioni tariffarie che saranno applicate nel nuovo contratto di



**Nelle zone industriali di Tossilo e Bonu Trau a Macomer operano 164 aziende. Ma solo sei, dice Abbanoa, utilizzano l'acqua a fini produttivi**

servizio che entrerà in vigore il primo giugno e prevedono costi record per le aziende con incrementi che potrebbero sfiorare il 400 per cento. Da alcune proiezioni fatte le variazioni di costi sono ingenti con fatture a carico di ciascuna azienda in

rialzo di decine di migliaia di euro. Occorre fare il possibile per evitare questo salasso che avrebbe ripercussioni pesanti sulla competitività delle imprese soprattutto di quelle più strutturate e con una maggiore capacità produttiva». Secon-

do Bornioli inoltre «il costo del passaggio al nuovo gestore è stato scaricato sulle aziende cui è stato chiesto il pagamento di una cifra forfettaria per la voltura. Le imprese che si trovano a operare tra mille difficoltà in un contesto già pena-

lizzante e poco attrattivo, non sono nelle condizioni di sopportare ulteriori esborsi. Alla luce di ciò chiediamo alla Giunta Regionale di fare chiarezza sulle nuove condizioni tariffarie e sulle azioni che si intendono intraprendere».